

ROMA, MACRO Testaccio | RAFAEL Y. HERMAN, The Night Illuminates The Night | 25 January - 26 March 2017

English text below



Rafael Y. Herman, Tempore V, 2012

Rafael Y. Herman

The Night Illuminates The Night

a cura di Giorgia Calò e Stefano Rabolli Pansera

MACRO Testaccio

Piazza Orazio Giustiniani, 4 - Roma

Padiglione A

Apertura al pubblico: 25 gennaio - 26 marzo 2017

Dal **25 gennaio al 26 marzo 2017** il MACRO - Museo d'Arte Contemporanea Roma ospita la mostra personale di **Rafael Y. Herman** dal titolo ***The Night Illuminates The Night***, curata da **Giorgia Calò** e **Stefano Rabolli Pansera**, e promossa da **Roma Capitale, Assessorato alla Crescita culturale - Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali**.

La mostra, nella sede di MACRO Testaccio, si presenta come una grande installazione ambientale in cui dallo spazio buio emergono le opere che si rivelano come epifanie. Nella dialettica fra tenebre e luce, infatti, si sviluppa la poetica di Rafael Y. Herman il cui sguardo rivela un nuovo approccio alla realtà che nasce e si struttura nell'oscurità.

The Night Illuminates The Night si concentra sul lavoro cominciato nel 2010 e completato nel 2016. In questo periodo l'artista ha stabilito un dialogo con i grandi maestri della tradizione occidentale che hanno rappresentato nel corso dei secoli la Terra Santa, pur non avendola mai visitata, ma ispirandosi alle fonti bibliche e letterarie. Rafael Y. Herman ripercorre questa tradizione con il proprio metodo: lo scatto notturno senza ausili elettronici e manipolazioni digitali, che svela ciò che non si vede a occhio nudo. Come i grandi maestri del passato, anche Herman si è voluto porre nella condizione di non poter vedere il paesaggio, pur trattandosi dei luoghi dove è nato e cresciuto, operando nell'oscurità della notte. In questa condizione di voluta cecità l'artista accede alla realtà in un modo nuovo, mediante lo scatto fotografico notturno e mediante lo sviluppo della pellicola nell'oscurità del laboratorio.

Rafael Y. Herman produce così una realtà "ricreata", decontaminata da qualunque preconcetto soggettivo, offrendo allo spettatore paesaggi che esistono solo nelle opere stesse. L'artista sviluppa la propria ricerca notturna attraverso la scoperta di tre diversi ambienti: la Foresta della Galilea, i campi dei Monti della Giudea e il Mar Mediterraneo. Le sue immagini ci invitano a riflettere sull'invisibile o, come l'artista usa definirlo, il "non visto"; sulla differenza che si dischiude fra ciò che è reale e ciò che invece è solo percepito. Il risultato è straordinario nella cromia innaturale, e nelle forme evanescenti che sembrano emergere da un luogo e un tempo altro dove i colori non sono reali, il tempo sembra essere dilatato e le immagini appaiono oscure. O forse abbaglianti.

In occasione della mostra verrà presentato il libro d'artista, edito da Mousse, con testi critici di Giorgia Calò, Stefano Rabolli Pansera, Chiara Vecchiarelli e Arturo Schwarz.

La mostra è patrocinata da: Ambasciata d'Israele in Italia-Ufficio Culturale, IIFCA- Fondazione Italia-Israele per la Cultura e le Arti, AMATA-Amici del Tel Aviv Museum of Art e Cité Internationale des Arts de Paris.

Media Partner: artnet, Sky Arte HD, Whitewall.

Sponsor tecnici: Oikos, Palazzo Dama Roma.

Servizi museali: Zetema Progetto Cultura.

Sponsor Sistema Musei in Comune: in collaborazione con MasterCard Priceless Rome; media partner Il Messaggero; servizi di vigilanza Travis Group.